VALDARNO

DESTINI DIVERSI
PIU' COMPLESSO VALORIZZARE L'ALTRO MOSAICO APPENA RICOPERTO PER SALVAGUARDARLO

PREZIOSO
LORELLA ALDERIGHI CONFERMA L'ECCEZIONALE VALORE DEI MOSAICI ROMANI DI LIMITE

«Il mosaico? Tra un anno sarà visitabile» Villa romana, la Soprintendenza ci crede

Si lavora a rendere fruibile il pavimento con la scena di caccia

LA SENSAZIONALE scoperta durante l'ultima campagna di scavi portata avanti a Capraia e Limite da un'equipe dell'Università di Pisa, non è stata vana. Dopo la presentazione del pavimento musivo risalente all'epoca tardoantica e rinvenuto nella villa romana dell'Oratorio, si sono riaccesi i riflettori sul sito archeologico de Le Muriccia. Quella di via Palandri, come annunciato dal sindaco Alessandro Giunti, diventerà a breve un'area musealizzata. Ma non completamente.
I due mosaici appena riemersi sono stati già ricoperti per una migliore conservazione. Il loro destino sarà diverso da quello che attende il mosaico presentato pubblicamente nel 2012 raffigurante la scena di caccia al cinghiale.

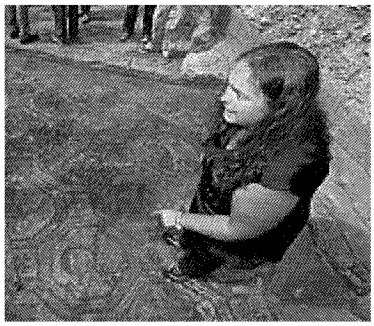
UN'OPERA che a differenza delle più recenti scoperte sarà presto resa fruibile. «Sapevamo già che l'ultimo saggio esplorativo – spiega la funzionaria della Soprintendenza archeologia della Toscana, Lorella Alderighi – doveva essere immediatamente ricoperto. Non per sempre, chissà. Ma non esiste alcuna prospettiva di valorizzazione a breve scadenza. Questo perché la campagna (a costo zero condotta congiuntamente con il professor Federico Cantini, ndr) è stata effettuata in un terreno privato. I due mosaici sono riaffiorati all'interno di una proprietà privata, in corrispondenza di un passo carrabile di accesso ad un'abitazione e a un capannone industriale. Ora il capannone è sfitto ma potrebbe riprendere la sua funzione in qualunque momento».

Caso del tutto diverso per il terreno agricolo adiacente, che custodisce il mosaico della scena di caccia e che è stato ceduto al comune.

«**ABBIAMO** voluto portare a termine lo scavo – prosegue Alderighi – per verificare se, come sospettavamo, la villa residenza del senatore Vetto Agorio Pretestato riservasse altre sorprese. Così è stato. I reperti ci hanno consentito di ricostruire la forma di una nuova ala del complesso». Una situazione straordinaria per questa zona. «Per l'Empolese Valdelsa – conferma la studiosa – i mosaici rappresentano un elemento notevolissimo, in Toscana sono uno degli esempi più estesi e meglio conservati di tappeto musivo tardoantico». Il da farsi adesso è chiaro. Per non dimenticare la bellezza delle opere destinate alla sepoltura a lungo termine, la Soprintendenza lavorerà già da venerdì ad una fotogrammetria. «Una tecnica di rilievo che per rendere l'immagine ad altissima risoluzione. Potremmo stamparla a dimensioni naturali e riprodurla su tela per appenderla, magari, a una parete del palazzo comunale». A breve invece su il sipario sul mosaico presentato nel 2012. «Prima di procedere col restauro è necessario predisporre una tettoia, livellare il terreno già scavato e realizzare una passerella per l'accesso con recinzione. I fondi ci sono (contributo della Cassa di Risparmio di Firenze di oltre 30mila euro) e i tempi non sono troppo lunghi. Per il restauro basterebbero un paio di mesi, meteo permettendo. A partire da quando? Ci giochiamo la prossima primavera – scommette Lorella Alderighi – Mi piacerebbe veder inaugurata l'area per l'estate 2016. Diamoci appuntamento tra un anno esatto...».

Ylenia Cecchetti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



I mosaici della villa romana di Limite e, in alto a destra, la dottoressa Lorella Alderighi sul luogo degli scavi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.